



Progetto di alfabetizzazione
dei minori lavoratori ad Antananarivo
Madagascar

Rapporto Aprile 2013

Progetto di alfabetizzazione di minori lavoratori di Antananarivo

1. CONTESTO DEL PROGETTO

RTM ha collaborato con la Piattaforma della Società Civile per l'Infanzia (PFSCE) nell'attuazione del progetto di alfabetizzazione per i lavoratori minorenni ad Antananarivo. L'obiettivo specifico del progetto è quello di contribuire all'alfabetizzazione dei lavoratori minori dei quartieri disagiati di Antananarivo e rafforzare la rete tra i membri PFSCE nella lotta contro l'emarginazione scolastica e il lavoro minorile. Una delle raccomandazioni è di continuare il progetto per permettere di consolidare i risultati raggiunti.

Infatti, la crisi socio-politica, che continua nel paese dal 2009, ha aggravato anche la situazione economica già precaria delle famiglie più povere: i centri di assistenza per gli orfani e i bambini vulnerabili sono sempre più sollecitati, mentre le risorse sono in continua diminuzione. Non sono quindi più in grado di soddisfare le esigenze sempre crescenti. La PFSCE ha lanciato un appello, attraverso comunicati stampa, a tutti i donatori, pubblici o privati, al fine di salvare i bambini e gli adolescenti in difficoltà. RTM ha perorato questa causa presso i donatori italiani per reperire i fondi da utilizzare nell'immediato. MORETTI COMPACT ha risposto all'appello fornendo un finanziamento di € 3000.

Queste risorse sono state utilizzate con l'obiettivo di sostenere le associazioni membri della PFSCE nella realizzazione delle loro attività di alfabetizzazione per i bambini e giovani lavoratori. RTM ha selezionato, con l'aiuto della PFSCE, qualche centro e ha definito le attività da intraprendere per soddisfare le loro esigenze immediate. Cinque centri, membri della PFSCE (Les Aléas des Possibles, ASEFEMA, AVOTRA FFF, LA RUCHE, MANAODE) e un partner RTM (San Vincenzo de' Paoli) hanno beneficiato di questo sostegno.

2. ATTIVITA'

Prima di iniziare le attività di sostegno diretto ai centri, è stata organizzata da RTM una conferenza, il 20 dicembre 2012, per concordare con tutti i responsabili dei partner, le attività da intraprendere e la responsabilità di ciascuno, sulla base dello stato di avanzamento di ogni centro. Le principali attività del presente progetto sono: l'alfabetizzazione, l'istruzione e la comunicazione sociale e di monitoraggio.

2.1. Alfabetizzazione

2.1.1. Alfabetizzazione

Ogni centro pratica il tipo di alfabetizzazione che meglio si adatta ai loro beneficiari e sulla base della loro esperienza: alfabetizzazione iniziale, Asama, integrazione scolastica nell'istruzione formale o nelle scuole pubbliche, scuole private, post-alfa.

L'alfabetizzazione iniziale serve sia per iniziare i bambini che non frequentano la scuola o che hanno lasciato prematuramente la scuola, sia come aggiornamento per facilitare la loro integrazione nel circuito formale, o prepararli per la formazione professionale.

ASAMA è un tipo di alfabetizzazione per i bambini di 12 anni o più che non hanno mai frequentato la scuola, per prepararli all'esame ufficiale finale del ciclo d'istruzione primaria (CEPE). Alcuni centri scelgono di sostenere precocemente (prima dei 12 anni) i bambini in una classe Asama per avere un buon tasso di successo. Questo è il caso del centro AVOTRA FFF.

I centri propongono l'educazione correttiva al fine di inserire i bambini in età scolare nel sistema educativo formale. Forniscono anche un ulteriore sostegno per la formazione degli scolari: tasse scolastiche, preparazione dei certificati di nascita per le loro iscrizioni, ecc.

Il post-alfabetizzazione ha l'obiettivo di dare un po' di conoscenza per i bambini/ragazzi che hanno completato la fase iniziale di alfabetizzazione e di istruzione primaria, ma che non possono continuare gli studi perché i loro genitori non possono permettersi le tasse scolastiche. Questo è un modo per i centri di accompagnare questi bambini/ragazzi al fine di garantire loro migliori opportunità di integrazione sociale e di prepararsi alla vita professionale.

Per facilitare la frequenza dei corsi anche ai bambini più poveri, sono stati acquistati e consegnati ai centri kit scolastici per i 195 bambini dei 4 centri membri della PFSCE. I kit sono costituiti da quaderni, penne, righelli, matite, gomme vale a dire il minimo indispensabile necessario per frequentare corsi di alfabetizzazione. In aggiunta a queste forniture scolastiche, 139 bambini, che ancora non ne disponevano, sono stati dotati di nuove cartelle e grembiuli.

Anche per i formatori sono stati acquistati e consegnati dei kit che consistono nel materiale necessario per il corso (quadrato, goniometro, compasso, righello), i registri di presenza e le varie mappe del Madagascar e penne.

Infine, è stato acquisito e consegnato altro materiale per attrezzare i centri alla realizzazione di attività di post-alfabetizzazione: preparazione dei giovani alfabetizzati

alla vita professionale (pasticceria per i centri ASEFEMA e HIVE). Sono stati inoltre arredati 4 locali scolastici con tavoli e sedie.

2.1.2. Meeting tra i formatori

L'esperienza del progetto precedente ha evidenziato l'importanza di incontri periodici tra i professionisti dell'alfabetizzazione. In effetti, questa è l'occasione per i formatori di confrontarsi, identificare le lacune nei percorsi di alfabetizzazione, rafforzare la loro capacità metodologica e, soprattutto, valutare insieme le soluzioni ai problemi.

Nell'ambito di questo progetto, la riunione si è tenuta il 18 gennaio 2013 nella sala riunioni di RTM. E' stata animata da un formatore esperto, e 19 formatori e hanno partecipato, coinvolgendo anche altre 8 associazioni partner di RTM.

2.2. Sensibilizzazione e comunicazione sociale nel quadro dei diritti del bambino:

RTM ha organizzato una tavola rotonda dal titolo "Le sfide degli aiuti alimentari per le mense scolastiche" il 4 dicembre 2012. Questa conferenza si è tenuta nella sala cerimonie del 1° distretto come parte delle celebrazioni per la Settimana della solidarietà in Madagascar. Ha lo scopo di sensibilizzare tutti i soggetti interessati sull'importanza delle mense scolastiche per l'educazione dei bambini e dei giovani vulnerabili e del loro sostegno a fronte delle risorse limitate a disposizione degli organismi nazionali e internazionali preposti.

La prima parte della conferenza è costituita da una serie di presentazioni di RTM e del PAM supportati dalla testimonianza di tre centri partner di RTM. RTM ha concentrato i propri sforzi sui suoi 7 anni di esperienza con il PAM per il sostegno degli orfani e dei bambini vulnerabili (OEV), mentre le testimonianze dei tre centri (MANAODE, TAMPAFI, HIVE) hanno segnalato l'importanza degli aiuti alimentari per sostenere gli OEV e il funzionamento del centro. L'intervento del PAM si è concluso con una breve panoramica del suo programma di sostegno per l'educazione degli orfani in Madagascar.

Dal momento che questo è stato un momento di riflessione tra i diversi attori coinvolti, la seconda parte è stata dedicata alla discussione interattiva tra il pubblico e le parti interessate. Gli interventi di soccorso sono state concentrate su:

Scambio di esperienze sui mezzi impiegati per la realizzazione delle attività nei centri.

- Il ruolo di orti scolastici nelle mense scolastiche: risorse aggiuntive, diversificazione alimentare.
- La priorità della lotta contro la povertà per far fronte alla crisi attuale e per il futuro dei bambini.
- L'importanza dell'educazione dei genitori per responsabilizzarli nella cura dei figli e renderli consapevoli dei diritti dei minori.
- La sensibilizzazione della popolazione benestante per la sponsorizzazione degli OEV.

La conferenza ha riunito 66 partecipanti provenienti da diversi settori: agenzie governative (ONN, MEN, CUA) organismi delle Nazioni Unite (PAM), organizzazioni della società civile (ONG, centri, associazioni, scuole), giornalisti (Radio Televisione Analamanga RTA giornale AO RAHA). Un rapporto completo di questa conferenza è riportata nell'allegato 2.

2.2. Attività di monitoraggio

Tre responsabili di RTM hanno assicurato il monitoraggio delle attività nell'ambito del presente progetto. Il monitoraggio in generale si assicura che:

- Le attività e il numero dei beneficiari sia coerente con le dichiarazioni dei responsabili dei centri.
- I kit scolastici o per l'alfabetizzazione e i materiali a loro disposizione siano usati in maniera corretta.

Per facilitare il monitoraggio, RTM ha sviluppato: una griglia per raccogliere le informazioni di base sulle attività di ogni centro partner all'inizio del progetto e un'altra griglia di supporto con l'obiettivo di uniformare i modi in cui si conducono i controlli sul campo. Il follow-up è stato fatto subito dopo la consegna di kit e materiali. Si è svolto tra il 28 e il 30 gennaio 2013.

3. RISULTATI OTTENUTI

Le attività nell'ambito di questo progetto hanno ottenuto i risultati riportati di seguito:

3-1 ALFABETIZZAZIONE :

3.1.1 – Alfabetizzazione:

196 bambini sono i beneficiari dei kit scolastici. Per ora sono utilizzati solo parzialmente, perché il finanziamento del progetto è avvenuto ad anno scolastico iniziato, e le successive distribuzioni di materiale non sono datate fatte fino al secondo quadrimestre. I Kit acquistati nell'ambito del progetto quindi saranno distribuiti solo nella seconda parte dell'anno scolastico. In parte (16%) tuttavia sono già stati distribuiti per colmare le mancanze nella dotazione di singoli bambini. Il resto è in magazzino e verrà distribuito in modo oculato. Bisogna segnalare che alcuni centri hanno optato per l'uso comunitario dei kit: distribuzione all'inizio del mattino e raccolta prima della fine del corso, per evitare dispersioni di materiale.

Stesso discorso per i kit dei formatori, che per ora è utilizzato in parte e in parte stoccato in magazzino per i prossimi mesi. I formatori beneficiari dei kit sono 14 in totale.

Per contro, le altre attrezzature acquistate (grembiuli scolastici, forno, tavoli e sedie) sono utilizzate all'arrivo al centro (utilizzo = 100%). A parte le uniformi per gli studenti, gli altri materiali sono stati utilizzati per permettere lo svolgimento nei centri delle attività di post-alfabetizzazione.

Due centri hanno beneficiato di questo supporto: il centro ASEFEMA con 31 studenti e La Ruche con 8 partecipanti.

3.1.2 - Incontro dei formatori:

L'incontro tra i formatori ha aiutato i partecipanti a:

-discutere dei comportamenti degli studenti prima e dopo la formazione

-
- condividere esperienze
 - delinare le diverse problematiche
 - riflettere sulle soluzioni e condividere le decisioni prese
 - fornire suggerimenti per il miglioramento del progetto
 - mantenere i contatti e le relazioni tra i formatori
 - conoscere gli eventi riguardanti il loro lavoro e che possono essere oggetto di interesse.

Tra le considerazioni emerse, si è rilevato che il corso di alfabetizzazione è necessario per tutti gli studenti e prevede, oltre all'acquisizione di nuove conoscenze, il cambiamento di comportamento tra i bambini/giovani partecipanti.

Secondo i formatori, i problemi riscontrati sono a due livelli: a livello degli studenti e nei centri stessi.

A livello degli studenti: poiché questi bambini/giovani provengono da famiglie vulnerabili in cui regna la povertà, i problemi che le loro famiglie devono affrontare (mancanza di cibo, reddito inadeguato, carenza di affetto, comportamento dei genitori, ...) potrebbero influenzare il successo di questi bambini e giovani nella loro formazione. Questo può causare frequenti assenze, compiti non svolti e lezioni non frequentate, vuoti di memoria, ecc. La volontà e la pazienza dei formatori sono necessari per affrontare queste problematiche, in stretta collaborazione con i genitori.

Nei centri: il problema sta nella mancanza di fondi, che non consente loro di espandere le loro capacità e di affrontare un bisogno crescente di giorno in giorno con infrastrutture adeguate. Ad esempio: servizi igienici inadeguati o assenti, mobili insufficienti, locali molto esposti al rumore stradale esterno, ecc.

3.2. Sviluppo di una cultura di condivisione e di comprensione reciproca:

I 66 partecipanti alla conferenza hanno potuto condividere le loro esperienze in materia di sostegno agli orfani, in particolare sul regime alimentare, la sostenibilità delle mense scolastiche, la lotta contro la povertà. Le idee principali di questa conferenza-dibattito si possono riassumere in cinque punti:

risorse utilizzate per la realizzazione delle attività presso i centri: non si aspettano solo i donatori, ma si deve cercare di programmare altre attività generatrici di reddito nei centri.

-il ruolo importante di orti scolastici per la sostenibilità delle mense scolastiche: risorse aggiuntive, diversificazione alimentare.

-priorità della lotta contro la povertà per far fronte alla crisi attuale e per il futuro dei bambini.

-Importanza della formazione dei genitori per il loro *empowerment* nella cura dei figli e sulla consapevolezza dei diritti dei minori.

-sensibilizzazione a livello nazionale per promuovere la sponsorizzazione dei Centri

La conferenza è stata anche l'occasione per conoscere un po' di più il ruolo del PAM, RTM e la PFSCE con i loro rispettivi mandati.

3.1. Attività di monitoraggio:

Non ci sono grossi problemi nella realizzazione delle attività di progetto. In effetti, le attività proposte corrispondono a quelle previste dal progetto iniziale in cui, in anticipo, sono stati spiegati gli obiettivi e le aspettative.

4. EFFETTI ED IMPATTI

4.1. Sui bambini/giovani beneficiari

I bambini hanno apprezzato la qualità dei kit distribuiti, che costituivano un netto miglioramento rispetto ai precedenti; per questo sono stati molto felici e maggiormente motivati a continuare le attività scolastiche.

Nonostante il fatto che i controlli da parte dell'équipe di RTM siano avvenuti senza preavviso, è da rilevare una forte presenza di bambini e giovani (circa il 97%). Secondo i responsabili, le assenze sono rare e, per la maggior parte dei casi, si verificano solo in caso di malattia. Inoltre, indossare il grembiule fornito dal progetto porta ad una migliore integrazione dei bambini provenienti da famiglie vulnerabili e protegge dall'esclusione: il bambino si sente uguale agli altri ed è più motivato a frequentare le lezioni.

Dopo i corsi di alfabetizzazione, molti bambini non possono proseguire gli studi a causa della mancanza di mezzi. Se questi bambini non hanno alcuna occupazione, c'è il rischio che tornino in strada o si dedichino a piccoli mestieri per vivere; se si prosegue con il lavoro nei centri, è possibile continuare a formarli e dare loro un bagaglio per affrontare la vita fino all'età lavorativa. Il contributo del progetto (acquisto di tavoli, sedie, forni), ha permesso ai centri (ASEFEMA, HIVE) di avviare 25 giovani alla professione di pasticceri e fornai. Anche se i centri non forniscono un diploma, i giovani potrebbero dedicarsi a attività generatrici di reddito alla fine del ciclo formativo.

4.2. Sui formatori

Anche i formatori sono soddisfatti e motivati con la nuova attrezzatura ricevuta. I materiali sono molto utili per i percorsi di alfabetizzazione: facilitano la spiegazione, la trasmissione di messaggi e facilitano agli studenti l'apprendimento. Le immagini catturano l'attenzione dei bambini e giovani e facilitano l'assimilazione dei concetti. I formatori hanno riconosciuto che il materiale fornito è prezioso per il completamento del loro lavoro e il raggiungimento degli obiettivi.

4.3. Sui centri

Con la sospensione o la riduzione degli interventi dei partner internazionali in Madagascar, le associazioni membri della PFSCE attraversano un grave momento di difficoltà. Il finanziamento MORETTI, potrebbe consentire ad alcuni centri di superare questa crisi, che si presume durerà fino al ripristino della legalità democratica nel paese, per il quale si presume che un altro anno sia necessario.

Grazie al contributo attuale, alcuni centri sono stati in grado di iniziare il percorso post-alfa, altri sono stati in grado di continuare le loro attività di alfabetizzazione.

Inoltre, questo sostegno ha contribuito alla riduzione delle spese per l'istruzione dei bambini e ha permesso ai centri di destinare il bilancio disponibile per altre attività necessarie per lo sviluppo dei centri stessi.

5. PROSPETTIVE

Questo sostegno ha aiutato molti centri nella realizzazione delle loro attività. Tuttavia, restano da coprire altri bisogni per migliorare la cura dei bambini e dei giovani. Durante gli incontri tra formatori e il monitoraggio, abbiamo potuto raccogliere le seguenti richieste:

- Rafforzare la capacità di facilitatori e degli insegnanti, sia attraverso corsi di aggiornamento che di formazione professionale, in base alle esigenze di ognuno.
- Supportare la gestione della formazione professionale dei giovani alfabetizzati. Si tratta di un mezzo per preparare i giovani alla vita professionale e toglierli dalla strada. L'attuale capacità dei centri sono limitati.
- Attività di supporto per la post-alfa (attrezzatura materiale di consumo)
- Alcuni centri vorrebbero un sostegno per gli stipendi dei formatori, se possibile.
- Non limitare questo progetto a pochi centri mirati, ma estendere il supporto ad altri centri che vorrebbero essere in grado di supportare più beneficiari.

6. CONCLUSIONI

I Centri di supporto fanno del loro meglio per aiutare i bambini e ragazzi ad uscire dalla loro situazione attuale per poter sperare in un futuro migliore. Tuttavia, con le risorse limitate di cui dispongono, la loro capacità sono spesso limitate. Per raggiungere i loro obiettivi, necessitano di sostegno e supporto. Il sostegno di MORETTI ha notevolmente aiutato la realizzazione delle loro attività. Formatori e studenti sono molto motivati ad andare avanti con la fornitura di attrezzature e materiali.

Tuttavia, per consolidare i risultati ottenuti, abbiamo bisogno di un sostegno finanziario più duraturo. Se i giovani non raggiungeranno gli obiettivi previsti, saranno stati sforzi vani. Il proseguimento delle attività finanziate dal presente progetto è più che necessario.

Alcune foto sulle attività del progetto

Conferenza svoltasi il 4 dicembre 2012



I relatori del dibattito



Mme RAHARINORO Eléonore de l'ONG
RTM durante il suo intervento



Mme RAHARINIAINA July dell'associazione
MANAODE



L'esperienza dell'associazione TAFAMPI
con Mme RAZAFINDRAZAKA Henriette



Conferenza svoltasi il dicembre 2012 (2)



I donatori rappresentati alla conferenza



Rappresentante del programma di nutrizione scolastica del l'ONN (primo a destra)



Pubblico



I giornalisti al lavoro

Incontri tra i formatori



L'animatore dell'incontro



I partecipanti

Distribuzione dei kit



Un rappresentante di RTM con il responsabile del centro RUCHE durante la distribuzione dei Kit



La responsabile del centro AVOTRA FFF mostra la sua parte di Kit



La sorella responsabile del centro St Vincent de Paul Tanjombato, firma la scheda di distribuzione dei kit



Un rappresentate del centro ASEFEMA, al momento della firma per la distribuzione del kit



I kit per i formatori



I kit scolastici

Le attività



I bambini del centro ASEFEMA, con i nuovi tavoli e le nuove sedie acquistate grazie al progetto



I bambini del centro LA RUCHE in classe con l'istitutrice



Gli allievi del centro ASEFEMA, durante la lezione con la loro insegnante



Gli allievi del centro Aléas des Possibles in mensa



I bambini del centro MANAODE con la loro uniforme, in piena attività con i formatori



I bambini del centro Saint Vincent de Paul Tanjombato durante la pausa

Formazione professionale-pasticceria



Le attività (2)



I bambini del centro Aléas des Possibles con la loro uniforme



I bambini del centro Aléas des Possibles mostrano la loro nuova cartella



I bambini del centro LA RUCHE, contenti con le loro nuove cartelle



Il forno artigianale per le attività post-alfa del centro LA RUCHE



I bambini del centro AVOTRA FFF durante la lezione



I bambini del centro AVOTRA FFF, con le loro nuove cartelle